ECN MILANO ★ 27 LUGLIO '92

ANCORA STRAGI DI STATO

Da piazza Fontana a Bologna, da Ustica agli ultimi fatti di Palermo, le stragi in questo paese sono sempre servite ad accelerare cambiamenti istituzionali e a modificare le nostre condizioni di vita.

Niente ipocrisie!

Il traffico internazionale degli stupefacenti ha modificato la mappa del potere economico e sta cercando di stabilire nuovi equilibri politici.

Mentre si mettono in galera migliaia di tossicodipendenti e si licenziano gli operai, si sfrattano gli inquilini e si sgomberano i centri sociali; col tritolo delle stragi, l'esercito in Sicilia e le nuove leggi speciali si sta ridefinendo la spartizione della ricchezza del paese.

Nel giorno del dodicesimo anniversario della strage della stazione di Bologna, saremo in Piazza Fontana, ad affermare la continuita' storica di quelle stragi con queste piu' recenti e la nostra volonta' di trasformazione radicale dell'esistente.

Domenica 2 agosto dalle ore 17

CONCERTO / PRESIDIO

L'iniziativa sara' trasmessa in diretta, per la zona nord-est di Milano, da Radio Onda Diretta sui 105,6 MHz FM.

Centro Sociale Leoncavallo

INDICE DEI CONTENUTI

1	FI20720.TXT	(20 / 07 / 92)	Sciopero della fame al carcere di prato
2	FI20720A.TXT	(20 / 07 / 92)	Occupazione del mariambini ad empoli
3	FI20720B.TXT	(20 / 07 / 92)	Morte nel carcere di sollicciano
4	FI20720C.TXT	(20 / 07 / 92)	Movimento di lotta per la casa
5	FI20720D.TXT	(20 / 07 / 92)	Basta con l`alta velocita` nel mugello
6	FI20720E.TXT	(20 / 07 / 92)	Comunicato dal giardino primavera
7	BG20792.TXT	(21 / 07 / 92)	Comunicato su iniziativa a seriate
8	BGCOMUNI.TXT	(22 / 07 / 92)	Sciopero della fame detenuti di bergamo
9	RM20721.ASC	(22 / 07 / 92)	Com. Comitati autonomi operai su mafia
10	RM20722.ASC	(22 / 07 / 92)	Commiss. d'inchiesta su appalti ENEL
11	RM20723.ASC	(23 / 07 / 92)	Com. su manovra del governo Amato
12	RM20723A.ASC	(23 / 07 / 92)	Com. su omicidio Borsellino e mafia
13	VE250792.TXT	(25 / 07 / 92)	Pestaggio razzista a 2 compagni
14	BORSELL.DOC	(25 / 07 / 92)	Proposta di volantino su Borsellino da Mo
15	BALDI.TXT	(26 / 07 / 92)	Appello da Radio Evasione Padova
16	RM20726.ASC	(26 / 07 / 92)	Com. operazione razzista polizia ad Albano

1 File : FI20720.TXT

Prato, giovedi' 9 luglio 1992

I Detenuti della seconda sezione della casa circondariale di Prato mettono in atto una manifestazione di protesta pacifica, rifiutando sia il vitto dell'amministrazione che quello che si può acquistare al (sopraffitto ?) (spaccio). Rifiutiamo inoltre i pacchi dei familiari e ci sosterremo solo con acqua e zucchero, da sabato 11 luglio '92 a tempo indeterminato.

Le motivazioni che portano ad attuare questo (pacifico) gesto sono:

1) Le gravi contraddizzioni in cui versa la legge sulla droga 162/90 detta Iervolino-Vassalli. Infatti i tossicodipendenti vengono condannati con pene esorbitanti, mettendo sullo stesso piano narcotrafficante e tossicodipendente piccolo-spacciatore.
Che in base a queste condanne le misure alternative quali comunita', Usl ecc. sono inavvicinabili se non per un esiguo numero di persone.

2) Nel carcere: non e' condizione sufficiente la sola iniziativa dei gruppi di sostegno psicologico ed i colloqui con la solita comunita' (CEIS Prato) che ha, fra l'altro, molti problemi ad accogliere persone agli arresti.

3) La sezione creata (per il recupero dei tossicodipendenti) nell'ottobre dello scorso anno, e' rimasta coi soliti problemi di prima della sua creazione, creando di fatto una ghettizzazione della stessa. Infatti i lavori concessi sono solo (due) quelli inerenti la sezione.

4) Siamo stanchi di sentir ripetere da politici e mass-media che con questa legge (162/90) va tutto bene, vogliamo dire basta a questi benefici fantasma previsti dalla legge viste le pene erogate.

5) Chiediamo che venga ridiscussa in sede parlamentare la suddetta legge in tempi brevi, visto che la fascia dei tossicodipendenti si sta enormemente allargando ed accrescendo, creando di fatto gravi problemi di sovrappopolamento, di igiene, di cura (per quei ragazzi colpiti dal male del secolo). Con il sovraffollamento e la mancanza di personale viene meno l'osservazione scientifica dei soggetti, con le dovute conseguenze.

Siamo stanchi di essere rappresentati come una minaccia per la societa' ed indurre cosi' l'opinione pubblica a chiedere la nostra segregazione.

I Detenuti (seguono 24 firme)

2 File : FI20720A.TXT

EMPOLI 18/07/92
OCCUPATO PARCO MARIAMBINI A EMPOLI

Il Comitato Popolare per la riapertura del Parco Mariambini ha colpito ancora. Per niente rassegnato dai lavori gia` avviati su di un fazzoletto del parco dalla Cassa di Risparmio di Firenze, il Comitato ha occupato sabato 18 mattina la parte che dovrebbe essere assegnata al Comune di Empoli, che senza capire il bisogno popolare di una area verde attrezzata vuole costruirci un megateatro, inutile e dispendioso.
Per questi motivi il PARCO E` STATO OCCUPATO, per rivendicare a viva voce la possibilta` di uno spazio verde dove potere costruire momenti di gioco, di sport, di iniziative culturali e altro ancora.
E` una battaglia che perdura da quasi tre anni, e che vede le difficolta` di un amministrazione comunale sorda di fronte ai bisogni popolari. Per questa battaglia, per restituire uno spazio verde a la popolazione l`occupazione durera` quindici giorni, e ogni sera si svolgera` un`iniziativa, il programma e` vasto e raccoglie esigenze e bisogni di tanti.

3 File : FI20720B.TXT

FIRENZE 17/07/92
ANCHE NELLE GALERE SI MUORE DI EROINA!

E` morto di eroina all`eta` di 53 anni. Non deve stupire che cio` accada a Sollicciano, proprio all`interno del Carcere.
E` successo giovedi` notte a Sollicciano, guardie e infermieri sono intervenutyi quando ormaio non c`era piu` niente da fare.
La condizione dei tossicodipendenti all`interno delle carceri e` pesantissima. La legge Russo\Iervolino ha trasformato le galere in veri LAGER dove i problemi della dipendenza sono

trattati in forme infernali, niente da stupirsi quindi, se l`eroina circola liberamente. E proprio l`effetto della legge Russo\Iervolino ad avere riempito le carceri inutilmente di tossicodipendenti e piccoli spacciatori, senza incidere neppure minimamente sul narcotraffico.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

4 File : FI20720C.TXT

FIRENZE 20/07/92
IL BIGLIETTO DELLA LOTTERIA....
(nota del movimento di lotta per la casa)

Con una mossa a sorpresa il nuovo assessore alla casa Tirelli (giovane e rampante democristiano) ha scritto al sindaco e lo ha invitato a fare come lui, cioe` a comprare un biglietto della lotteria per sperare di risolvere la drammatica situazione sull`emergenza abitativa a Firenze.
Tirelli, che fino a questo momento ha dimostrato una notevole capacita` di dialogo con situazioni drammatiche, evidentemente eredita una situazione pesantissima. La prossima mossa sara` una lettera direttamente a GESU`, sperando che lui perlomeno ascolti.

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

5 File : FI20720D.TXT

FIRENZE 17/07/92
FF SS - BASTA CON L`ALTA VELOCITA` NEL MUGELLO

Si e` svolto un dibattito\convegno sul tema dell`Alta Velocita` presso l`Auditorium della Regione Toscana, ai quali hanno partecipato Comitati contro l`Alta Velocita` delMugello della provincia di Bologna, esperti, singoli cittadini, lavoratori delle Ferrovie, esponenti politici di rifondazione Comunista dei Verdi e del PDS. Tutti hanno ribadito un secco NO adun progetto inutile e dispendioso.
Tra i tanti NO sull`impatto ambientale che provoca questo progetto, amche (finalmente) un NO per una linea ferroviaria che diventerebbe un "privilegio di pochi". Infatti il pubblico che usufruirebbe dell`Alta Velocita`e` un pubblico di lusso e non e` certo un pubblico popolare. I Comitati contro l`Alta Velocita` stanno orgamizzando una manifestazione Nazionale, e si dirigeranno a Roma presto.

AGENZIA DI COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

6 File : FI20720E.TXT

FIRENZE 20/07/1992
COMUNICATO STAMPA
LA LOTTA PAGA !!!

Dopo quasi vent'anni di degrado e di abbandono il giardino ex Cinema Primavera e' stato occupato dal C.S.A. Ex Emerson per 5 giorni creando momenti di socialita' ed iniziative culturali. A conclusione dei 5 giorni di occupazione e' stato formato dagli abitanti del quartiere il COMITATO PRIMAVERA che ha deciso di continuare l'occupazione ad oltranza e di autogestire le attivita' ricreative e culturali che si svolgeranno all'interno. Il Comitato ha avuto in data odierno un incontro con l'assessore al Verde pubblico Scarlino , nel quale sono state presentate le seguenti richieste:

1) CAMBIAMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA DA CINEMA A VERDE PUBBLICO PER LA QUALE L'ASSESSORE SI E ' IMPEGNATO AD PROVVEDERE IN TEMPI BREVI.

2) ASSEGNAZIONE DELLA GESTIONE DELL'AREA AI RAPPRESENTANTI DEL COMITATO PRIMAVERA.

3) ALLACCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA PER LA QUALE CI E' STATO GARANTITO CHE E' GIA' STATO PROVVEDUTO.

4) IMPEGNO DA PARTE DEL COMUNE AD ISTALLARE ATTREZZATURE QUALI GIOCHI PER BAMBINI, PANCHINE, TOILETTES.

5) INTERVENTO DI GIARDINIERI DEL COMUNE PER RIPRISTINO DELL'AREA.

Anche su questi ultimi punti l'assessore si e' impegnato a risolverli in tempi brevi.
Nel frattempo il giardino continuera' a rimanere aperto grazie all'impegno della gente del quartiere.

Per il prossimo lunedi' 27 Luglio e' fissato un incontro con l'assessore Scarlino presso la sala incontri di Palazzo Vecchio alle ore 17.00.

IL COMITATO INOLTRE SI IMPEGNA A RICHIEDERE LA TOTALE ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NELL`AREA DELL` EX CINEMA PRIMAVERA

COMITATO PRIMAVERA

7 File : BG20792.TXT

Sabato 11/7 si e' svolta presso il palco di via Dante, l'iniziativa completamente autogestita **"APRIAMO SPAZI DI LIBERTA'"** .

Questa iniziativa era centrata sulle tematiche politico-sociali: SPAZI EROINA AIDS ed ha visto una forte partecipazione da parte degli abitanti di Seriate e dei paesi limitrofi, in particolare nel momento assembleare, dove molta gente ha partecipato attivamente al dibattito pubblico. Di fronte ai mille problemi quotidiani: dai giovani alienati dall'eroina, all'emarginazione degli anziani, alla ghettizzazione degli immigrati, allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e dell'uomo sulla natura, noi ribadiamo la richiesta gia' presentata nei giorni di gennaio, uno spazio sociale autogestito.
Nell'eventualita' che tale richiesta venga ulteriormente ignorata invitiamo tutti alla solidarieta' ed alla partecipazione alle prossime iniziative di sensibilizzazione. L'iniziativa dell'11/7 ha dimostrato che il parco di via Dante, (come diversi altri spazi comunali e non) era da tempo inutilizzato e lasciato al degrado ecologico e strutturale.
ogni giovedi' in questi mesi estivi ci ritroveremo nel parco per dare vita ad assemblee ed iniziative pubbliche.
E' UN BENE COMUNE, UNO DEGLI ULTIMI SPAZI VERDI E VIVIBILI E NON ANCORA INTACCATI DALLA LOGICA SPECULATIVA E CONSUMISTICA.
NON SARA' NE' IL COMUNE NE' LA QUESTURA A TOGLIERCELO.

I COMPAGNI/E DEL COLLETTIVO COMUNISTA PELLE-ROSSA
ECN BERGAMO
BG 20/7/92

8 File : BGCOMUNI.TXT

BG 21/07/92

Lunedi' 20/07/92 e' iniziato lo sciopero della fame dei detenuti del carcere di via Gleno a Bergamo.
I detenuti rifiutano il cibo,i colloqui e le attivita' lavorative.
Le motivazioni sono:

1) netta presa di posizione contraria al decreto Scotti-Martelli (DDL.306)

2) i detenuti dicono no alla retroattivita' del decreto stesso

3) il mantenimento dei percorsi del singolo detenuto in base ai benefici della legge Gozzini.

Il carcere di Bergamo e' sovraffollato, infatti su 200 posti disponibili i detenuti sono circa 400.
Il sovraffollamento crea carenze sanitarie e difficolta' di gestione di spazi di socialita'.
Come compagni/e del movimento antagonista bergamasco portiamo la nostra solidarieta' ai detenuti in lotta ed annunciamo prossime iniziative e campagne di sensibilizzazzione a riguardo

Coll.comunista pelle-rossa
ECN BG

9 File : RM20721.ASC

Roma 21.7.1992
Comunicato dei comitati autonomi operai
CONTRO LO STATO DELLE MAFIE, CONTRO LE MAFIE DI STATO

Come per Falcone, l'omicidio Borsellino non e' un fatto solo di mafia: questi omicidi eccellenti hanno una mano sapiente, una regia che sta dentro i gangli vitali dello Stato.

Lo Stato delle stragi, da piazza Fontana a Borsellino costruisce anche sul terrore (il terrore ineguagliato della strage alla stazione di Bologna) la sua strategia di stabilizzazione, ovvero di mantenere il vecchio potere simulando un attacco "esterno" per ricompattare tutto il quadro politico e le forze sociali

facendo quadrato intorno allo Stato e alla partitocrazia che ci governa.

C'E' BISOGNO DI ORDINE, tuona la Confindustria alla prova di Maastreets con sacrifici-tasse-gabelle da far pagare ad uno stanco movimento operaio e ai pensionati sempre piu'recalcitranti a pagare la voragine del bilancio statale.

C'E' BISOGNO DI STABILITA', di fronte ad un quadro politico sconvolto dal voto del 5 aprile e sempre piu' sconquassato dalla corruzione che ha corroso fino al midollo tutti i partiti che finora hanno governato.

Per altri versi, l'azienda mafia, che fattura 100.000 miliardi l'anno in Italia, ha bisogno sia di ordine che di stabilita', minacciati anche nel tradizionale territorio siciliano dal forte scossone di aprile che sta sconvolgendo le tradizionali alleanze e poteri.

C'e' guerra dentro lo Stato, le sue lobbies, i suoi addentellati, che si scannino tra di loro! Semmai meraviglia che certi alti servitori, ancora non hanno capito da che parte gli viene tesa la trappola e dell'uso che ve ne fa della propria pelle!

PER L'ORDINE E LA STABILITA' DI REGIME, si usa anche il terrore diffuso, cosi' da realizzare lo scopo con leggi speciali come e peggio l'ultimo decreto antimafia.

Viviamo momenti difficili , sopratutto li vivono i proletari, i giovani, i pensionati, su cui lo Stato, fonda la sua estorsione: non facciamoci coinvolgere dalle emozioni di Stato!

La nostra risposta deve essere dura, lunga, calcolata, contro tutte le mafie, prima tra tutte quelle dei tradizionali partiti di governo e d'opposizione, che invocano ordine, stabilita', morte.

COMITATI AUTONOMI OPERAI

10 File : RM20722.ASC

Roma 22/7/92

Aprendo in questi tempi tragici il capitolo della corruzione all'Enel davanti la Magistratura romana, il nostro pensiero e' corso immediato a Palermo e Milano: in forme diverse, con le stragi o con le minacce, il regime partitocratico della corruzione e delle mafie sta usando ogni mezzo per opporsi alla volonta' popolare di sbarazzarsi di questo criminale fardello.

I lavoratori, i cittadini comuni, spremuti e ricattati per una intera vita, hanno oggi nelle mani l'opportunita' di affossare questo sistema corrotto e spietato:

NON PERDIAMO QUESTA OCCASIONE.

La Guardia di Finanza si presento' nella sua ufficialita' a P.zza Verdi, qui il presidente Ing. Viezzoli dichiaro' tutta la sua disponibilita' a collaborare e dirotto' i funzionari presso il direttore del Servizio Legale.

COS'ERA SUCCESSO?

Il 23 Giugno 1992 il CPE aveva presentato un circostanziato e documentato esposto-denuncia alla Procura della Repubblica di Roma perche' accertasse responsabilita' e relativi reati commessi dall'Enel in due episodi ascrivibili al corposo capitolo della corruzione. Il giudice Nitto Palma, cui veniva d'ufficio destinato l'esposto, ravvisandone estremi di fondatezza, delegava la Polizia Tributaria della GdF perche' avviasse le indagini. Da qui le visite agli uffici centrali e periferici dell'Enel, della Cogefar e del Comune di Roma; l'acquisizione di casse di documenti; gli interrogatori a norma di legge dei nostri militanti firmatari dell'esposto-denuncia.

I FATTI.

La Cogefar, del gruppo Fiat, capitanata dal braccio politicoeconomico di Andreotti, l'Ing. Franco Nobili che sarebbe divenuto di li a poco presidente dell'Iri, fiutando l'affare rappresentato dai mondiali '90, mobilitando tutto il suo staff delegato alle "entrature" presso le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, non fatico' molto per aggiudicarsi

l'appalto Enel di costruzione di 4 centri satelliti: Tor di Quinto, Flaminio 2, Gianicolo e P.zza Dante.

Anzi, la sollecitazione della DAA a presentare la sua candidatura, avvenne con ben 2 mesi di anticipo (nov. '88) rispetto alla formazione del Consorzio (31/1/89) che poi avrebbe attuato i lavori. L'affare avrebbe fruttato in poche mesi ben 200 miliardi, pressappoco il doppio rispetto ai costi preventivati.

La dimostrazione di "tangibile riconoscenza" si articolo' in due direzioni: una, CON L'ELARGIZIONE DI BUSTARELLE IN NERO E IN CONTANTI PER UN TOTALE PRESUNTO DI 160 MILIONI CONSEGNATE DALL'ING. VALDIVIESO PER DELEGA DELL'ING. MORELLI A CIRCA 60 DIPENDENTI DEL DISTRETTO DEL LAZIO; l'altra IN UN GRADITO "PRESENTE" ALLA DIRIGENZA ENEL COMPLESSIVAMENTE CONSIDERATA, OVVERO LA REALIZZAZIONE DELL'ESCLUSIVO CENTRO SPORTIVO DI TOR DI QUINTO.

Sul primo episodio molti ricorderanno la tempestiva denuncia fatta dal CPE ai lavoratori, affiancata da analoga iniziativa dei sindacati confederali. La nostra denuncia rimase senza risposta il che non ci impedi' di avviare un'inchiesta e di accertare le gravi irregolarita', anche nella busta paga dei lavoratori interessati, e che costituiscono oggetto di indagine giudiziaria. La denuncia sindacale formo' invece oggetto di scambio: le vertenze che al tempo erano aperte in alcuni settori operai, furono rapidamente concluse mentre un velo pietoso veniva calato sulla vicenda.

Il secondo episodio necessita di una premessa che va collocata nel quadro della politica del risparmio "dell'occulta gestione del pubblico danaro" professata dall'Enel, anche mediante l'impiego di generose sponsorizzazioni televisive e sui quotidiani.

"Per esigenze di servizio anche connesse al potenziamento degli impianti della zona nord" si legge testualmente nel'atto di compravendita l'Enel acquista da privati un terreno di 16.945 mq. con annessa Villa Lazzaroni per la modica cifra di 4 miliardi e 500 milioni che diventeranno 4 miliardi 874 milioni con le spese notarili e l'imposta all'Erario.

Gia' una cifra cosi' spropositata di un terreno cosi' vasto per lavori che al massimo prevedrebbero l'occupazione di non piu' di 400 mq. lasciano interdetti. Ma il vero scopo dell'Enel non e' per nulla quello di costruirvi il centro satellite di Tor di Quinto bensi' quello di realizzare come fara' una piscina, alcuni campi da tennis, un campo di calcetto con annessi spogliatoio e ambienti di ristoro ed intrattenimento per i dirigenti Enel.

Questo eden entra in funzione nel Luglio '90 (un solo giorno dopo l'apertura formale contabile dei lavori per il centro satellite) e il Dott. Mario La Monaca presidente per Roma dell'Ass. dirigenza Enel ne comunica con lettera trasudante orgoglio la disponibilita' ai soci.

Ma la realizzazione del centro sportivo necessita a monte di alcuni "aggiustamenti" per superare i notevoli ostacoli posti dal Piano Regolatore Generale del Comune di Roma e dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali. Nessun problema. Viene incaricato di dipanare la matassa l'Ing. Giuseppe Como che su procura dell'Ing. Vincenzo Morelli e dell'Ing. Luciano Valliviene delegato a trattare per concludere l'acquisto di Villa Lazzaroni.

Egli, addetto all'attivita' di costruzione di impianti A.T. dello STEC e' anche uomo di grande dimestichezza negli ambienti politici romani...

In pochissimo tempo viene addirittura il P.R.G. dalla Giunta Comunale guidata da Giubilo che trasforma quello stesso terreno da zona adibita a verde pubblico, e quindi patrimonio della collettivita', a zona "idonea" a costruirvi impianti sportivi ad uso privato.

Altrettanto celere il Ministero B.C.A. che, non curante di un misterioso furto del 30% dei reperti archeologici - avvenuti a solo 2 giorni dall'atto di compravendita - decide di rinunziare al suo diritto di prelazione.

Sgombrato il campo dagli intoppi burocratici la Cogefar puo' finalmente attuare i lavori (e le licenze di costruzione?) e definire cosi' il regalo dell'esclusivo club alla prodiga Enel che ringrazia e rinvia alla prossima occasione. NEL FRATTEMPO CHE FINE HA FATTO IL CENTRO SATELLITE DI TOR DI QUINTO?

Il Distretto del Lazio, sotto la guida di Augusto Valdivieso, coadiuvato dall'Ing. Tanzi e dallo stesso Como mentre sono in corso i lavori per i campi sportivi, "accolla" l'intera spesa della villa e

del terreno alla contabilita' industriale di Tor di Quinto, emette un preventivo di 557 milioni (falsando perfino la cifra del costo d'acquisto) per lavori che non saranno mai effettuati.

Solo nel Maggio 91 e su sollecitazione compartimentale viene attuata la ripartizione e cosi' 16.000 mq. vanno destinati al Segretariato Generale 3.900 mq. accorpati all'agenzia 14!

Questo e' il racconto dei fatti sui quali ciascun lavoratore potra' fare le sue amare riflessioni rapportate anche a le famose "lacrime e sangue" che ci vengono richieste ed imposte in nome del risanamento del nostro paese.

E questi fatti nulla dicono al Consiglio di Amministrazione anche alla luce dell'intervento della Magistratura concretizzatosi ad oggi nel prelievo di copiosa documentazione dagli uffici dell'ente?

CHIEDIAMO A PROPOSITO UNA SEDUTA URGENTE DEL CDA CHE DIA LUOGO AD UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA PERCHE' ACCERTI I FATTI RAPIDAMENTE E DALL'INTERNO.

COMITATO POLITICO ENEL

11 File : RM20723.ASC

Roma, 23 07 92

COMUNICATO SULLA MANOVRA DEL GOVERNO AMATO

Come tutti i governi il governo Amato mira a mantenere il predominio della borghesia sul proletariato.

La manovra economica di Amato, in sintonia con l' attacco politico che sospende la legge Gozzini per i detenuti ed invia l' esercito in Barbagia, si prefigge solo di compiacere i partner europei e il padrone U.S.A., essendo priva di effetti benefici sul bilancio dello stato e mirando solo a colpire il proletariato per aumentare i margini di profitto della borghesia.

Gli ultimi brandelli di stato sociale, rimasti sotto forma di assistenza sanitaria pubblica, tutela del lavoro, istituti nazionali, sono caduti sotto la scure di Amato, dopo che con l' abolizione della " scala mobile " , gli attacchi allo statuto dei lavoratori, l' erosione dei salari, la privatizzazione di ampi settori pubblici, la svendita del patrimonio pubblico, e' apparso chiaro anche agli idioti che il lavoratore dipendente di garantito non ha altro che le catene del proprio lavoro.

Ai padroni non restava altro che far cadere la mannaia sui residui SPICCIOLI DELLE CONQUISTE OPERAIE, aggredendo i dettagli di garantismo democratico ancora r/esistenti.

Ecco dunque il sottile Amato stabilire per decreto:

- che il lavoratore finora aspirante al riconoscimento delle mansioni " superiori " svolte venga adoperato (il verbo e' opportuno) nelle mansioni della qualifica " inferiore " ;
- che non vada in pensione prima di 20 anni;
- che la pensione sia calcolata sulla media degli ultimi 10 anni di schiavitu' .

La demagogia sindacale svolge il solito ruolo di puntello del sistema blaterando contro quelle decisioni concordate, e che aumentano sfruttamento, selezione di classe e corruzione clientelare.

Lo " stragismo di stato " e' piu' mirato mandando a morte gli stessi uomini della repubblica che non si adeguano all' illegalita' dominante ma lavorano applicando le leggi (Falcone, Borsellino, i cc. del pilastro).

Si determina cosi' un' omogeneita' intorno al polo conservatore che favorisce la modernizzazione economica entro uno stato governato autoritariamente, senza diritto, in permanente emergenza. Mentre ancora si sfrutta il cadavere di Moro per sostenere la vigilanza contro il pericolo rosso, le OO.SS. si guardano bene dal convocare quelle mobilitazioni nazionali " antiterrorismo " nel caso delle stragi terroriste di stato. Non c'e' che da attivarsi contro la scure tornando a impugnare falce e martello.

ALCUNI LAVORATORI CONTRO DEL PUBBLICO IMPIEGO

12 File : RM20723A.ASC

Comunicato dei comitati autonomi operai
CONTRO LO STATO DELLE MAFIE,
CONTRO LE MAFIE DI STATO

Come per Falcone, l'omicidio Borsellino non e' un fatto solo di mafia: questi omicidi eccellenti hanno una mano sapiente, una regia che sta dentro i gangli vitali dello Stato.
Lo Stato delle stragi, da piazza Fontana a Borsellino costruisce anche sul terrore (il terrore ineguagliato della strage alla stazione di Bologna)la sua strategia di stabilizzazione, ovvero di mantenere il vecchio potere simulando un attacco "esterno" per ricompattare tutto il quadro politico e le forze sociali facendo quadrato intorno allo Stato e alla partitocrazia che ci governa. C'E' BISOGNO DI ORDINE , tuona la Confindustria alla prova di Maastricht con sacrifici-tasse-gabelle da far pagare ad uno stanco movimento operaio e ai pensionati sempre piu' recalcitranti a pagare la voragine del bilancio statale. C'E' BISOGNO DI STABILITA', di fronte ad un quadro politico sconvolto dal voto del 5 aprile e sempre piu' sconquassato dalla corruzione che ha corroso fino al midollo tutti i partiti che finora hanno governato. Per altri versi, l'azienda mafia, che fattura 100.000 miliardi l'anno in Italia, ha bisogno sia di ordine che di stabilita', minacciati anche nel tradizionale territorio siciliano dal forte scossone di aprile che sta sconvolgendo le tradizionali alleanze e poteri. C'e' guerra dentro lo Stato, le sue lobbies, i suoi addentellati, che si scannino tra di loro! Semmai meraviglia che certi alti servitori, ancora non hanno capito da che parte gli viene tesa la trappola e dell'uso che ve ne fa della propria pelle! PER L'ORDINE E LA STABILITA' DI REGIME, si usa anche il terrore diffuso,cosi' da realizzare lo scopo con leggispeciali come e peggio l'ultimo decreto antimafia. Viviamo momenti difficili ,soprattutto li vivono i proletari, i giovani, i pensionati, su cui lo Stato, fonda la sua estorsione:non facciamoci coinvolgere dalle emozioni di Stato! La nostra risposta deve essere dura, lunga, calcolata, contro tutte le mafie, prima fra tutte quella dei tradizionali partiti di governo e d'opposizione, che invocano ordine, stabilita', morte.

COMITATI AUTONOMI OPERAI

13 File : VE250792.TXT

COMUNICATO STAMPA

La mentalita' e gli atteggiamenti razzisti, propagandati a tutto spiano da leghisti e missini, sono all'origine dei sempre piu' frequenti episodi di violenze ed aggressioni. Anche Venezia sta sperimentando tutto questo, come dimostra un grave episodio verificatosi venerdi 24- 07 in pieno giorno in Riva degli Schiavoni. Un compagno e una compagna sentono dire dai proprietari delle bancarelle site di fronte all'imbarcadero della linea 1 : "Bisogna che ci organizziamo da soli, cominciamo noi a mandarli via a bastonate!.." riferendosi a due immigrati che vendevano la loro mercanzia . Poi aggiungevano: "...Tu sei il primo a cui salta la testa!" puntando il dito verso uno di loro. I due compagni prendono le parti degli immigrati e per questo subiscono un brutale pestaggio ad opera di oltre una decina di altri commercianti unitisi ai primi nella "difesa" dei loro "interessi". Durante il pestaggio i picchiatori fanno sfoggio di tutto il loro frasario basso e razzista dichiarandosi orgogliosamente chi fascista chi sostenitore della Lega. Fatti di questo tipo dimostrano come l'intolleranza si stia diffondendo nel nostro paese trovando nella propaganda delle leghe e dei fascisti un sostegno ideologico e materiale. I beceri personaggi protagonisti del pestaggio, come chi li sostiene, noi li conosciamo molto bene e non staremo certo ad assistere inermi alle loro scorribande xenofobe.
La solidarieta' agli immigrati, il rifiuto delle discriminazioni, l'egualitarismo , l'interrnazionalismo fanno parte della nostra cultura e della nostra esistenza.
Leghisti, fascisti e razzisti non ci fanno paura...Sapremo come rispondere.

C.S.A. Morion
Venezia
Ve,25-07-92

14 File : BORSELL.DOC

QUANDO NON E' PER NIENTE UNA QUESTIONE MORALE.

Non ci sembra il caso di entrare nel merito dell'omicidio Borsellino facendone un caso umano qualsiasi. Ci pare molto piu' corretto valutare politicamente questo omicidio.

Da questo punto di vista la prima domanda da porsi e': la magistratura ha la possibilita' di risolvere un problema politico-economico come quello mafioso, problema sedimentatosi socialmente nel corso di decine di anni?
Ha senso pensare che bastino pochi uomini, ai quali e' pur lecito riconoscere coraggio soggettivo, per poter eliminare una realta' economico-politica che coinvolge milioni di persone?
Ci pare sinceramente di no.

Ci pare un modo di pensare da menti limitate porre la "questione morale" (al modo di Occhetto) come questione centrale nei problemi che abbiamo di fronte. Infatti sono "questioni concrete" quelle che attanagliano la realta' italiana: si tratta di immaginare e lottare assieme per costruire un'ipotesi alternativa di esistenza a milioni di persone a cui la Mafia riesce comunque a garantire una certa modalita' di vita.

Si parla con tranquillita' di guerra civile in questi giorni: ebbene, se guerra civile deve essere, essa va condotta dal basso, per far si' che siano gli oppressi a riappropriarsi di un destino che gli appartiene. Non possiamo in nessun modo fidarci di dare maggior potere a questo stato, come vorrebbe il fascista Fini, poiche' e' questo stesso stato che ha garantito il proliferare del radicamento mafioso nel Sud (ma anche nel Nord) di Italia. Siamo stanchi di fidarci dei vecchi come dei nuovi fascismi, anche quando si mascherano dietro la facciata democratico-borghese dei democristiani tipo Forlani o Kossiga o quella pseudo-innovatrice di Bossi. Sta' agli oppressi ribellarsi, sta' ad essi fare propria quella assunzione di responsabilita' che sola puo' portare ad una vera rivoluzione sociale che sia portatrice di cambiamenti veri e non fittizzi, smettendola di piangere martiri impotenti che, soli, non possono veramente nulla!

Rispettando comunque il tentativo di Borsellino, da rivoluzionari non possiamo tacere sul fatto che la via giudiziale non puo' essere considerata la strada maestra per abbattere il sistema mafioso! (ne' quello mercantil-capitalista che ne e' il contrappunto).

Gruppo Neutrale di Sinistra
per un Sindacato dei Lavoratori.
fotocomposto in proprio,
Via Gallucci,18 - Modena

15 File : BALDI.TXT

DA RADIO SHERWOOD PADOVA e RADIO EVASIONE PADOVA

Rendiamo pubblica questa lettera che Pierluigi ci ha mandato un po' di tempo fa. Abbiamo conosciuto Pierluigi perche' quando era in carcere a Padova invio' a radio Sherwood una sottoscrizione di lire 50.000 e il direttore del carcere impedi' questo invio. Non solo, Pierluigi proprio per questo fu trasferito a Spoleto. Le sue condizioni di salute intanto sono peggiorate ed e' stato nuovamente trasferito.

Il suo nuovo indirizzo e':
PIERLUIGI BALDI
C.R. SALUZZO
Piazza. Castello 2
12037 SALUZZO (Cuneo)

Invitiamo tutti ad esprimergli la massima solidarieta' e ad aprire una grossa campagna per la sua liberazione

"SPOLETO 03/06/'92
Cari compagni,
vi invio il mio contributo, che spero non sia l'ultimo. Sono tutto una piaga dalla testa ai piedi, ho febbre, vomito e mi reggo in piedi con la forza dei nervi. Ho deciso di dire BASTA! BASTA! BASTARDI!!
Non voglio sponsorizzazioni e interventi per me... l'impegno deve essere contro il sistema. Basta l'intervento di politici, organizzazioni, mass-media e tutti i problemi che riguardano Pierluigi Baldi verranno risolti, avrò un lavoro, cure mediche e tutto ciò che di legge mi spetta. Non voglio questo, ci sono 10, 100, 1000 Baldi che non hanno sponsor, e che sono nelle mie condizioni.

E proprio grazie ai vari sponsor che si estende quella cultura mafiosa che oggi domina il nostro mondo.
Non voglio che il mio gesto venga enfatizzato, vi chiedo solo di farlo sapere al Popolo italiano, nel cui nome sono stato condannato a morte! A voi compagni chiedo solo di non dimenticare, e mi appello al Tribunale della prossima rivoluzione!

A pugno chiuso
Pierluigi Baldi

MORTE ALLO STATO!!

Io, Pierluigi Baldi, anarchico disorganizzato, lascio a tutti coloro che liberi da condizionamenti etici, morali e partitici sono decisi a continuare su di un piano fattivo di lotta contro lo Stato, questo mio testamento:

Io, ho accettato la sentenza che in NOME DEL POPOLO ITALIANO MI HA CONDANNATO A 16 ANNI E 6 MESI DI RECLUSIONE.

Non chiedo benefici di sorta e sono disposto ad uscire di galera dopo aver scontato la mia pena interamente.

Ho chiesto il rispetto di quanto dovutomi per legge, cioe' di quanto lo Stato mi deve per legge.
Ho urtato contro un muro di gomma, mi sono stati negati: lavoro, dignita', assistenza medica, avvicinamento al nucleo familiare, ho subito la piu' becera repressione. Tutto questo con la complicita' dei direttori delle carceri, dei medici e dei magistrati di sorveglianza. La pena a cui mi avete condannato si e' di fatto tradotta in una condanna a morte!

Io ho deciso di rinunciare a tutto ciò che per le vostre leggi mi spetta - meglio dire, mi spetterebbe visto che non siete in grado di fornirmelo -, ma questo non significa che io vi assolva dalle vostre colpe.

Chiedo a quei compagni che ancora credono nella lotta di perseverare nella loro lotta contro lo Stato e i suoi servitori. Nessuna pieta' per loro, come loro non ne hanno per noi! La repressione non e' solo verso i "simboli", verso quei compagni che ancora sono prigionieri di questo stato di polizia, ma verso tutti coloro che reclamano i diritti, quei diritti che dovrebbero garantire la dignita', la tutela della salute, ecc. Tutti voi, che non accettate le regole del loro gioco, siete i nemici da debellare, le vittime da immolare sull'altare della giustizia. Parole vuote prive di significato nella amministrazione concreta della giustizia.

Io,rinuncio a ciò che mi spetta per legge dello Stato, e quindi per volere popolare, visto che chi voi pagate per il rispetto delle regole del gioco quotidianamente ignora ed infrange quelle regole ponendosi fuori legge, proprio come mi ci sono posto io. Chiedo a tutti voi, nel cui nome io sono stato condannato, GIUSTIZIA!

Mi appello al prossimo tribunale rivoluzionario, affinche' nessuna pieta' venga riservata a coloro i quali, oggi, si rendono complici di questo Stato.
Solo ora capisco il rammarico di mia madre, che dopo una lotta di liberazione dal Nazi-fascismo, si e' pentita di non aver eliminato tutti coloro che si erano compromessi con l'ancienne regime, dimenticando e perdonando le loro colpe passate.

Spero che voi, giovani d'oggi, sappiate cogliere in questa mia non la volonta' omicida di un delinquente di oggi, ma la richiesta di GIUSTIZIA. I direttori, i medici, i magistrati di oggi, sono coloro che d'intesa con la classe politica mi hanno condannato a morte, che hanno tradito lo spirito della Costituzione, che mi hanno applicato le leggi speciali, studiate per i mafiosi -che poi sarebbero i loro figli-, che quotidianamente mi negano quei diritti sanciti in nome del Popolo italiano, e che non sono in contrasto con le leggi vigenti.

Ho chiesto un lavoro, ho chiesto che mi si curasse, ho chiesto di poter scontare la mia pena vicino a mia madre (cioe' in un carcere posto vicino a casa). Mi hanno licenziato, mi negano le cure mediche, mi hanno trasferito a 800 km da casa.
Ho deciso di dire BASTA...BASTA BASTARDI!!!

Non ho chiesto la LIBERTA', ho chiesto che mi si desse tutto ciò che per legge mi spetta.
I direttori hanno imposto la loro discrezionalita', i magistrati di sorveglianza non mi hanno concesso udienza, i medici si sono resi latitanti.

Cosi', per autocoscienza, da oggi rifiuto tutto ciò che per volonta' del popolo mi spetta, non voglio il loro cibo, le loro leggi, regolamenti e circolari.

Non esco piu' dalla mia cella se non per farmi la doccia, non mi avvalgo della possibilita' di conferire con il personale di custodia, con gli operatori pe-

nitenziari, non chiedo lavoro, cure mediche, benefici di sorta. Non chiedo ai magistrati di voler fare rispettare le regole del gioco...se avrò le possibilita' economiche provvederò ai miei bisogni, altrimenti soccomberò. CHIEDO A VOI DI NON DIMENTICARE, DI PORTARE SUL BANCO DEGLI ACCUSATI TUTTI COLORO CHE OGGI SI RENDONO COMLPICI DELLA MIA CONDANNA A MORTE!!!

A pugno chiuso Pierluigi Baldi Spoleto 01-06-92

Saluzzo 08/06/92

Carissimi compagni,
ho ricevuto la vostra a Spoleto, e la mattina successiva mi hanno imbarcato alle ore 7.30 del mattino. Durante il viaggio ho collassato, mi hanno riportato in carcere, qui mi hanno tolto le manette, misurato la pressione, e quindi ricaricato di peso sul furgone, gettandomi come un sacco sul pavimento.
Mi sono rigettato addosso, e dopo 12 ore di viaggio, sono giunto a Saluzzo alle 21.30. Mi hanno messo in cantina (e' un vecchio castello del XIII secolo), sono stato visitato, e ora sono in infermeria. Sono tutto una crosta dalla testa ai piedi, ma non mi danno niente, forse domani mi vede il dermatologo! Poi farò tutte le analisi per l'HIV. Qui se non hai l'esenzione ticket ti fanno pagare le spese mediche. L'infettivologo non viene in carcere, e quindi si viene portati o a Cuneo o a Torino, con sbattimenti indicibili. Il carcere e' fatiscente, umido e sicuramente inidoneo per persone ammalate.

Vi chiedo di voler comunicare ai compagni che sono qui a Saluzzo. Purtroppo, sono in attesa dei soldi che mia madre mi manda tutti i mesi (200.000 che strappa alla sua pensione di 560.000 al mese), e quindi non ho abbastanza fondi per avvisare tutti.

Ciao a pugno chiuso
Gigi

P.S. Appena mi rimetto un po' vi scrivo piu' dettagliatamente.

CONTRO LE PROVOCAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA NEI CONFRONTI DI PIERLUIGI BALDI
PER LA LIBERAZIONE IMMEDIATA ED AUTOMATICA DI BALDI E DI TUTTI I PRIGIONIERI AMMALATI

Come Redazione di Radio Evasione, trasmissione radiofonica che si tiene ogni martedi' dalle 20.00 alle 21.00 dai microfoni di Radio Sherwood di Padova, ripetuta da Radio Cooperativa di Montebelluna, ancora una volta vogliamo creare informazione e mobilitazione per strappare dalla morte da/in carcere un prigioniero e per sedimentare meccanismi automatici per la scarcerazione immediata di tutti i prigionieri ammalati.
Vogliamo inserire la nostra voce nell'attuale fase di lotta che si sta generalizzando a tutte le carceri e che ha visto in particolare a Firenze, Milano, Roma, Brescia, la partecipazione attiva del movimento antagonista con manifestazioni e concerti sotto le carceri ecc.
Obiettivi delle lotte sono:
- contro il decreto Scotti-Martelli che mantiene in vita i benefici previsti dalla Gozzini unicamente per i pentiti e che annulla di fatto la stessa riforma del 1975,
- contro la Vassalli-Jervolino che carcerizza scelte individuali con il risultato di triplicare il numero dei prigionieri all'interno delle galere, di cui ben il 10% da fonti ministeriali (e pertanto dati inferiori alla realta', visto che per fortuna gli esami sono ancora una facolta' e non un obbligo) e' sieropositivo, con 250 casi in "fase terminale".
Rispetto al Decreto del Consiglio dei Ministri che parla di liberta' sicuramente per i 120 casi di AIDS conclamato, va denunciata la sua non comprensione nei confronti di altre malattie, basti pensare per fare due esempi ai compagni Ricciardi e Gallinari che si stanno spegnendo in carcere, e va ribadito che tutti gli ammalati vanno liberati e non solo quelli definiti in "fase terminale".
Come Radio Evasione con determinazione ci stiamo mobilitando attorno ad un caso che in termini di legge non ha via d'uscita. Pierluigi Baldi, infatti, dal '91 come forma sua di dignita' e di lotta di fronte ai soprusi perpetrati nei suoi confronti non ha nemmeno tentato di usufruire dei benefici previsti dalla Gozzini e ha rifiutato quella parvenza di visite mediche che vengono effettuate in carcere. Pertanto la fase terminale della malattia nel suo caso e' semplicemente vissuta e non accertata.
Consideriamo Pierluigi a pieno titolo facente parte della nostra redazione, per gli innumerevoli contributi scritti che ci ha inviato.
Da alcuni giorni, da quando cioe' e' stato trasferito a Saluzzo ha intrapreso, con il suo fisico ormai indebolito dall'HIV, la forma estrema di lotta, lo sciopero della fame.

Vogliamo illustrare ora in maniera minuziosa il suo caso cosi' come lo abbiamo ricostruito dalle sue lettere.

Pierluigi Baldi e' un detenuto anarchico, politicizzatosi in carcere, sieropositivo dal 1989.
Nel novembre '88 dopo due anni e due mesi di carcere viene assolto al processo di primo grado a cui si appella il P.M.
Nel giugno '89 viene condannato a 22 anni al processo d'appello e arrestato in aula. La cassazione rimette il tutto a Brescia dove viene condannato a 16 anni e 6 mesi.
La sua persecuzione all'interno dell'amministrazione penitenziaria inizia nel '90 con il suo trasferimento da Treviso a Padova per alcuni suoi articoli apparsi sul quotidiano "Tribuna di Treviso" in cui denuncia le condizioni di vita all'interno del carcere.
Al Nuovo Complesso Penale di Padova lavora ai conti correnti e nel luglio '91 il direttore Velleca gli vieta di far pervenire un vaglia di 50.000 lire a Radio Sherwood. Pierluigi tramite regolare domandina riesce a fare la fotocopia del diniego del direttore. Il 29/7/91 dinanzi al consiglio di disciplina del carcere si rifiuta di fare il nome dell'agente che gli ha fatto fare la fotocopia e riceve il provvedimento di ammonizione da parte del direttore e il 31/7 91 gli viene comunicato che a seguito del provvedimento disciplinare viene escluso dalle attivita' lavorative. Il 23/8/91 viene trasferito a Treviso. Pierluigi non si da per vinto e presenta domanda con richiesta di assegnazione alla C.R. di Padova all'Ispettorato distrettuale per gli Istituti di Pena, l'istanza viene rigettata.
Va notato che il direttore Velleca aveva invece dato l'autorizzazione ad altri detenuti di inviare vaglia a partiti quali il P.R.o all'ex P.C.I.ora P.D.S.!
Nel periodo in cui avviene il trasferimento di Pierluigi da Padova a Treviso aveva in corso un'istanza per la concessione di un permesso premio di otto ore al fine di iscriversi presso l'Ateneo di Padova alla Facolta' di Scienze Politiche. L'istanza viene respinta per "mancanza di osservazione della personalita'".
Naturalmente "l'osservazione" e' mancata perche' si e' voluto trasferirlo!
Nel '92 viene trasferito a Spoleto dove da vita ad uno sciopero contro la proposta di referendum da parte dell'M.S.I e del P.R.I. per abolire la Gozzini.
Ed infine ennesimo trasferimento destinazione Saluzzo.
Pierluigi come lui stesso ci ha scritto e' il classico "desaparecido" all'interno del circuito carcerario.
Ci appelliamo alle situazioni di movimento e a tutti coloro che lo vogliono per unire i nostri sforzi nel denunciare il suo caso ed esprimergli solidarieta' anche materiale, visto che e' privo di mezzi di sostentamento.

Il suo indirizzo e':
PIERLUIGI BALDI
C.R.SALUZZO
PIAZZA CASTELLO 2
12037 SALUZZO (CUNEO)

PRATICHIAMO L'UTOPIA
PER UNA SOCIETA' SENZA GALERE
Radio Evasione
16/7/92

Saluzzo 14/7/92

Cari compagni,
ho ricevuto il vostro telex e vi rispondo subito.
Sono al ghetto (cella degli incurabili) del Lagher di Saluzzo.
Siamo in 6, 3 conclamati e 3 no!
La cella e' squallida, piena di muffe ambientali, senza armadi o stipetti per i vestiti, e nonostante i casini che ho fatto... visto che e' imminente l'apertura del nuovo carcere, non fanno niente.
Dovrei iniziare la terapia con AZT, ma i medici di Cuneo mi hanno sconsigliato di prenderlo in carcere – data la precarieta' delle strutture, e i continui trasferimenti –, questo e' l'assurdo, infatti se in teoria potessi vivere 3 anni con l'AZT, se non lo prendo vivo 1 anno e mezzo.
Per il resto sono combattivo come sempre, non ho disturbi particolari tranne la psoriasi.
...Mi farebbe piacere ricevere il testo del D.L. riguardante le scarcerazioni dei malati di AIDS e i sieropositivi, perche' vorrei uscire e spendere gli scampoli di vita che mi rimangono, per fare un pò di casini. I tempi sono maturi, e dobbiamo insorgere, ribellarci e combattere.
Vi saluto fraternamente, con la speranza di conoscervi presto.

Saluti libertari Pierluigi Baldi

16 File : RM20726.ASC

Roma 26/7/92
OPERAZIONE RAZZISTA DELLA POLIZIA AD ALBANO

Lunedi' 20 luglio le forze dell'ordine si sono presentate in forze nel mercato ortofrutticolo di Albano per compiere l'ennesima operazione di pulizia nei confronti dei lavoratori immigrati. Le motivazione date dalla questura sono di un semplice controllo.

E il "semplice controllo" e' consistito nella deportazione forzata di tutti i lavoratori immigrati nella locale questura, con tanto di pestaggi, denti rotti e anche colpi di pistola in aria per quelli che cercavano di fuggire vista la mal parata, perquisizioni senza mandato nelle loro abitazioni.

Bilancio finale dell'operazione: 15 fogli di via e 5 espulsioni immediate (quelli piu' malridotti dalle botte), per i permessi di soggiorno scaduti.

Questo e' un piccolo aspetto del clima generale che si e' instaurato nel nostro paese dove l'unica risposta che si da alla richiesta di lavoro da parte di tutti coloro che hanno diritto alla propria sopravvivenza, siano essi extracomunitari, che proletari italiani, e' quella del bastone!

L'infame manovra economica del nuovo governo forcaiolo Amato, continua come sempre a dissanguare le tasche dei lavoratori, dei pensionati, togliendo sempre piu' il diritto alla vita, alla salute. Mentre i porci "tangentati" di partito continueranno come sempre con i loro sporchi affari, non saranno i 10 giorni di carcere o i vari Di Pietro ad intaccare questo sistema politico fondato sul latrocinio, la corruzione e sul potere mafioso.

E non ci si venga a parlare di "attacco allo Stato" con l'assassinio dsi Falcone e Borsellino.

Le connessioni tra potere mafioso e politico (DC e PSI in prima fila), tra personaggi illustri di partito ed esponenti eccellenti dei clan; tra ammministratori ed appaltatori sono da sempre "COSA NOSTRA"!

Ma quello che gridava la gente a Palermo il giorno dei funerali della scorta era abbastanza chiaro e significativo: "FUORI LA MAFIA DALLA CHIESA"!!!!

Le STRAGI DI STATO, la strategia della tensione, che prese avvio nel '69 a piazza Fontana e che ha visto fino ad oggi centinaia di morti, peraltro senza mai trovare nessun colpevole, ha visto e vede sempre lo stesso copione: SVIARE I PROBLEMI REALI DEL PAESE, LA DISOCCUPAZIONE, L'OCCUAPZIONE, IL LAVORO NERO, L'EMARGINAZIONE, L'EROINA, L'IMMIGRAZIONE, ETC. ETC., DALL'ALTRA COPRIRE LE "MALEFATTE" DEI VARI TANGENTATI, FAR PASSARE LEGGI SEMPRE PIU' REPRESSIVE, COME IL NUOVO DECRETO ANTIMAFIA, CHE ANDRA' COME SEMPRE A COLPIRE LA PICCOLA CRIMINALITA' LASCIANDO INTATTI ED INTOCCATI I GROSSI PESCECANI (VEDI LEGGE SULLE DROGHE).

La Pantanella a suo tempo fu la prima risposta delle istituzioni verso il problema immigrazione, con il nuovo governo si e' addirittura abolito il ministero competente e Albano rappresenta un piccolo esempio di come lo Stato continuera' a trattare gli immigrati. Nella zona di Aprilia, Campo Verde, Velletri, Anzio, gli sgomberi e le azioni razziste sono pane quotidiano.

MA FINO A QUANDO SI POTRA' TIRARE QUESTA CINGHIA CHE SI FA' SEMPRE PIU' STRETTA ????

MOVIMENTO ANTAGONISTA CASTELLI ROMANI
COORDINAMENTO "SENZA FRONTIERE"